



Cenacolo Marzo 2022

Alcune prospettive pastorali

Carissimi,

in questo mese, in cui inizia il tempo forte della quaresima, abbiamo la possibilità di ritornare all'Amore di Dio che vince ogni umana fatica. È evidente che in questo momento il nostro cuore e la nostra preghiera va al conflitto che in Ucraina insanguina le strade e distrugge le famiglie. Ci uniamo all'appello accorato che va da Benedetto XV (che aveva definito la prima guerra mondiale l' "inutile strage"), passando per Pio XII (che alla vigilia del secondo conflitto mondiale aveva detto: "nulla è perduto con la pace, tutto può esserlo con la guerra"), fino ai richiami degli ultimi Pontefici. Non dobbiamo dimenticarci che ci sono sempre conflitti in corso, anche quando non rimbalzano nei mezzi di comunicazione. Per evitare di ripetere slogan che risultano vuoti, offriamo la nostra personale penitenza quaresimale con l'impegno di portare distensione iniziando dalle nostre famiglie e dalla nostra comunità, per essere testimoni credibili di pace. Preghiamo anche per le coppie che in questo mese si stanno preparando a celebrare il sacramento del matrimonio. Buona quaresima e buon incontro!

don Alessandro

Iniziamo con il Segno di croce

Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.

INNO - La vera gioia (Frisina) <https://www.youtube.com/watch?v=034LnZ8eMuk>

La vera gioia nasce nella pace, la vera gioia non consuma il cuore, è come fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore; la vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce, che splende viva in un cuore puro, la verità sostiene la sua fiamma perciò non tiene ombra né menzogna, la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla, le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità. *(bis)*

Letture 1 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio) - SINTESI del VI capitolo

Nel sesto capitolo della lettera "la gioia dell'amore", il Papa affronta alcune vie pastorali che orientano a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio. In questa parte l'Esortazione fa largo ricorso alle Relazioni conclusive dei due Sinodi e alle catechesi di Papa Francesco e di San Giovanni Paolo II. Si ribadisce che le famiglie sono soggetto e non solamente oggetto di evangelizzazione. Il Papa rileva «che ai ministri ordinati manca spesso una formazione adeguata per trattare i complessi problemi attuali delle famiglie» (AL 202). Se da una parte bisogna migliorare la formazione psico-affettiva dei seminaristi e coinvolgere di più la famiglia nella formazione al ministero (cfr AL 203), dall'altra «può essere utile (...) anche l'esperienza della lunga tradizione orientale dei sacerdoti sposati» (AL 202). Quindi il Papa affronta il tema del guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, dell'accompagnare gli sposi nei primi anni della vita matrimoniale (compreso il tema della paternità responsabile), ma anche in alcune situazioni complesse e in particolare nelle crisi, sapendo che «ogni crisi nasconde una buona notizia che occorre saper ascoltare affinando l'udito del cuore» (AL 232). Si analizzano alcune cause di crisi, tra cui una maturazione affettiva ritardata (cfr AL 239). Inoltre si parla anche dell'accompagnamento delle persone abbandonate, separate o divorziate e si sottolinea l'importanza della recente riforma dei procedimenti per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale. Si mette in rilievo la sofferenza dei figli nelle situazioni conflittuali e si conclude: "Il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi. Per questo, senza dubbio, il nostro compito pastorale più importante riguardo alle famiglie è rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite, in modo che possiamo prevenire l'estendersi di questo dramma nella nostra epoca" (AL 246). Si toccano poi le situazioni dei matrimoni misti e di quelli con disparità di culto, e la situazione delle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale, ribadendo il rispetto nei loro confronti e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione e di ogni forma di aggressione o violenza. Pastoralmente preziosa è la parte finale del capitolo: "Quando la morte pianta il suo pungiglione", sul tema della perdita delle persone care e della vedovanza. Scrive il Papa: "La persona amata non ha bisogno della nostra sofferenza, né le risulta lusinghiero che roviniamo la nostra vita. Nemmeno è la migliore espressione di amore ricordarla e nominarla in ogni momento, perché significa rimanere attaccati ad un passato che non esiste più, invece di amare la persona reale che ora si trova nell'al di là. La sua presenza fisica non è più possibile, ma, se la morte è qualcosa di potente, «forte come la morte è l'amore» (Ct 8,6). L'amore possiede un'intuizione che gli permette di ascoltare senza suoni e di vedere nell'invisibile. Questo non è immaginare la persona cara così com'era, bensì poterla accettare trasformata, come è ora. Gesù risorto, quando la sua amica Maria volle abbracciarlo con forza, le chiese di non toccarlo (cfr Gv 20,17), per condurla a un incontro differente".

Preghiamo alternandoci

Signore, Tu hai pensato e creato la famiglia come il luogo della gioia;
insegnaci a godere dei tuoi doni anche nei giorni più difficili,
 per riuscire sempre ad offrire un sorriso, a donare un abbraccio,
ad ascoltare uno sfogo, a consolare un pianto.

Grazie, Signore, perché tante volte siamo stati abbracciati, consolati, ascoltati.

Letto 2 (dopo la lettura lasciate un minuto di silenzio)

Si parla dunque di matrimonio in crisi, ma quali sono questi matrimoni in crisi? Forse quelli che non sono poggiati in Cristo. Quelli che quando ci si sposa in Chiesa si pensa di sposarsi in due (marito e moglie) e non in tre (marito moglie e Dio), come dovrebbe essere un matrimonio cristiano. Forse i matrimoni in crisi sono quelli per i quali non ci si prepara già da quando si è single e neppure da quando si sta insieme nel periodo del fidanzamento.

Sono in crisi quei matrimoni nei quali manca l'umiltà di mettersi in cammino fin dal fidanzamento, in purezza e servizio cercando la verità e il bene della coppia, affidando il cammino della coppia stessa alla volontà di Dio, mettendosi in continuo ascolto della Sua Parola e vivendo già il fidanzamento in maniera cristiana. Sono in crisi quei matrimoni nei quali si entra pensando di soddisfare solo i propri bisogni e cercando la propria felicità anzitutto anziché quella della persona che abbiamo scelto per la vita. Sono in crisi quei matrimoni nei quali si mette già in conto da principio l'eventualità che se le cose non dovessero andare bene ci si possa separare.

Sono in crisi quei matrimoni nei quali si pensa che l'altro debba realizzarci e non vi si entra invece per consumarsi donando la propria vita all'altro. Sono in crisi quei matrimoni nei quali si entra pensando che sarà una passeggiata di salute e nei quali si continuerà a fare la vita di prima pensando egocentricamente a sé stessi e alle proprie cose, sono in crisi quei matrimoni nei quali non si mette in conto la possibilità di dover dare la vita (il sonno, il tempo, il denaro, gli hobbies, ecc) per i propri figli, che avendo la priorità delle attenzioni ci tolgono il primato di attenzione che avevamo in precedenza.

Sono in crisi quei matrimoni nei quali alle prime difficoltà si abbandona la nave perché "troppo dura", perché "troppo scomoda". Sono in crisi quei matrimoni nei quali si pensa che l'Amore sia un sentimento e quando non c'è più emotività si pensa che l'amore sia finito, mentre l'Amore è una scelta guidata dalla Fede, dalla Ragione, dal Sentimento e dall'Emozione, in quest'ordine. Sono in crisi quei matrimoni nei quali marito e moglie non camminano insieme dietro a Gesù Cristo, nei quali ogni giorno non si porta la croce affidandosi e nutrendosi alla Sua grazia, nei quali non ci si lascia ispirare e donare forza e vita dallo Spirito Santo, nei quali Dio è relegato all'oretta della Messa domenicale quando va bene. Sono in crisi quei matrimoni nei quali non si ha una relazione con Cristo Signore e quindi mancano la gratitudine e la gioia per il Suo Amore, la speranza per la sua Provvidenza, l'affidamento alla Sua potenza, l'umiltà per servire il prossimo, la Verità su noi stessi per essere umili, la misericordia ricevuta per poter perdonare. Sono in crisi quei matrimoni nei quali non si cerca il Regno di Dio e la sua Volontà ma si cercano le cose del mondo e si vive conformandosi alla mentalità comune.

Sono in crisi quei matrimoni nei quali non si sperimenta la bellezza di sentirsi realizzati dando la vita per la propria moglie o il proprio marito, per i propri figli, per il prossimo. Sono in crisi quei matrimoni nei quali la Parola di Dio non è ascoltata quotidianamente, masticata e assimilata come ciò che di più gustoso possa esserci, perché la Parola di Dio, oltre a essere il "Verbo" Gesù Cristo, ci entra dentro, ci nutre, ci cambia, ci migliora, ci santifica, ci purifica e soprattutto è la buona novella che dobbiamo sempre tenere a mente perché abbiamo una promessa di salvezza fatta da un Dio fedele che compie ciò che dice.

Aldo Li Volsi

Se vuoi, puoi guardare questo video con le parole del Papa unite alla testimonianza di una famiglia

www.youtube.com/watch?v=_zdjqeCzMtM&t=10s

Domande di riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Cosa mi ha colpito di queste riflessioni e del video? Quali sono i valori sui quali fondiamo la nostra vita familiare? Ci sono cose che potremmo mettere in secondo piano per vivere in famiglia del "tempo di qualità"? Come sostenere i giovani nel prepararsi al matrimonio? Qual è il giusto modo per stare accanto alle famiglie nei momenti di crisi?

Decina del rosario: Padre nostro insieme

Prima di ogni Ave Maria liberamente si può proporre un'intenzione libera. Gloria al Padre

Preghiamo insieme con queste parole:

Signore Gesù, ti preghiamo per i giovani,
 affinché possano sperimentare la forza dell'amore, all'interno della loro famiglia.
 Ti preghiamo per i fidanzati,
 perché comprendano che il matrimonio richiede un lavoro artigianale, fatto giorno dopo giorno.
 Ti preghiamo per le famiglie della nostra comunità,
 perché siano testimoni di un amore forte, solido, gioioso.

Segno di croce che conclude la preghiera.